Per l'assalto alla questura da parte di teppisti

IL GOVERNO ASSENTE AL PROCESSO DI REGGIO

Il ministero degli Interni ha rinunciato clamorosamente a costituirsi parte civile
Grave decisione politica — Il dibattimento rinviato al giorno 7

Dal nostro inviato

SALERNO, 2

Colpo di scena al processo — apertosi stamane davanti alla Sezione feriale del Tribunale di Salerno — contro otto persone arrestate a Reggio Calabria durante i primi giorni della sommossa nel luglio del 70 per aver partecipato all'assalto della questura il ministero degli Interni ha preferito non costituirsi parte civile I motivi ufficiali non sono conosciuti, ma — secondo quanto si è appreso a Reggio Calabria nella mattinata di oggi — si sarebbe inteso in tal modo «gettare acqua sul fuoco» cioè evitare qualsiasi motivo di inasprimento e ripercussioni in quella città

Eppure i fatti — dei quali tuttavia venne individuato solo un esiguo numero di responsabili (vi presero parte, in prima linea circa una cinquantina di persone con l'appoggio di altre centinaia) — furono di estrema gravità erano circa le 13 del 18 luglio quando dalla folla che tornava dai funerali del ferroviere Bruno Labate rimasto schiacciato due sere prima sotto una «jeep» della polizia, si staccò un folto gruppo alla altezza di piazza del Duomo dirigendosi nella stretta viuzza che conduce alla questura Prima sassate contro l'edificio poi bottiglie incendiarie stracci imbevuti di benzina infine il tentativo di assalto — una «Giulietta» del pronto intervento una motoretta i utilitaria di un agente e la «124» di un commissario vennero date alle fiamme e distrutte, mentre un paio di bottiglie incendiarie spaccavano i vetri degli uffici della V Sezione di polizia provocando principi di incendi

La questura era circondata in quel momento da circa 400 uomini ai quali il questore ordinò di mantenersi fermi di non reagire badando soltanto ad evitare la invasione dell'edificio Unico reparto autorizzato ad operare fu quello della scientifica i cui fotografi scattarono una serie di immagini sulla base delle quali vennero successivamente effettuati gli arresti Vincenzo Di Salvo di 43 anni Francesco Surace di 24 Francesco Costantino di 31 Cito Cuzzocrea di 32 Adolfo Romeo di 23 Francesco Malaspina di 43 Roberto Bertelli di 20 e Paolo Morabito di 17

Di essi quattro sono comparsi stamane davanti al Tribunale (Presidente Cammarano Pubblico Ministero Apicella) In stato di arresto il Malaspina a piede libero mentre gli altri tre sono tuttora contumaci I cinque presenti al processo — che è stato assegnato a Salerno per legittima suspicione — si sono naturalmente dichiarati innocenti dall'accusa che è di incendio doloso danneggiamento aggravato detenzione porto e uso di bottiglie incendiarie, radunata sediziosa oltraggio a pubblico ufficiale e al corpo amministrativo favoreggiamento personale Essi hanno sostenuto di essersi trovati per caso nella zona

Prima di sospendere l'udienza che — iniziata con tre ore di ritardo sul previsto — è stata rinviata al 7 settembre il Tribunale ha deciso di stralciare il procedimento contro Adolfo Romeo uno dei contumaci poiché non ha ricevuto una regolare citazione

e. s.

La segreteria dc reagisce rabbiosamente all'intervista di Donat-Cattin

Intrecciata con la complessa vicenda economico monetaria che ha impegnato anche ieri il presidente del Consiglio e vari ministri si è andata ancor più sviluppando la polemica interna ed esterna alla DC in preparazione del Consiglio nazionale che si terrà a Roma alla metà del mese Colombo si è incontrato a lungo con Forlani e con Andreotti Dal canto suo la segreteria dc — preceduta significativamente da un editoriale del giorna e socialdemocratico — ha replicato con una durezza inaudita al ministro Donat Cattin capo della corrente di «Forze nuove» che in un intervista aveva criticato l'immobilismo della gestion Forlani Tra i rappresentanti dell'ala sinistra dc firmatari del fanfaniano Tribuna manca in tutta evidenza e stata evitata ogni e forse ogni della dalla segreteria stessa Dice la dichiarazione che Donat Cattin *«ha formulato un'ingiusta accusa la libertà del nostro partito rispetto in modo confuso e irresponsabile polemiche e critiche che non hanno in modo evidente alcuna base di serietà e sono piuttosto indicative di un metodo che si qualifica da solo sul piano morale prima ancora che su quello politico»*

Questo attacco pregiudica lo spirito con cui la maggioranza si appresta al Consiglio nazionale in concerto con l'intima della linea di arretramento moderato emersa dopo il voto del 13 giugno e aggravazione di una maggioranza Lo conferma la puntata più avventurata delle sue sistre di vrintendere i suoi lavori Questo in base allo Statuto che prevede tra l'altro la durata in carica dell'Ufficio di presidenza non per un anno — come prevede appunto la «legge Scelba» — ma per tutta la durata della legislatura Il presidente Gabbuggiani subito dopo la riunione ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che «per quanto riguarda le dimissioni un orientamento su di esse era già maturato nello scorso luglio subito dopo che il Parlamento ebbe approvato lo Statuto della Regione Toscana»

Dopo il rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio nella prossima riunione del l'Assemblea anche la Giunta regionale — come ha annunciato Lagorio — si dimetterà Entro i 15 giorni successivi il Consiglio si riunirà nuovamente per l'elezione secondo le norme statutarie del nuovo presidente della Regione e della nuova Giunta sulla base del documento politico programmatico che sarà presentato all'Assemblea

Per domani sera è già stato fissato un incontro delle segreterie dei tre partiti della maggioranza (PCI PSI PSIUP)

A proposito di questa vicenda da diverso tempo è in atto una campagna di stampa — alimentata dalla «Nazione» e dall'«Avvenire» — che ha cercato di accreditare voci ed illazioni fantasiose di tono scandalistico

Al Comune dell'Aquila

Il PSDI si dimette per una manifestazione unitaria antifascista

L'AQUILA 2

Grave gesto del PSDI al Comune dell'Aquila il comitato esecutivo ha deciso di interrompere la collaborazione con DC PSI e PRI motivando tale decisione con l'accusa agli altri partiti di collusione con i comunisti per aver partecipato insieme al PCI e al PSIUP ad una manifestazione antifascista unitaria Le segreterie della DC del PSI e del PRI hanno risposto in un documento riconfermando il valore antifascista e democratico della loro decisione ispirata alla politica di centro sinistra in tutte le città e resta possibile» Il segretario della DC on Cattanei capo della commissione antimafia ma anche cavaliere del Santo Sepolcro per grazia del cardinale Siri sembra essere rinchiuso nel silenzio

I socialisti dopo l'avvio di un primo confronto programmatico con PCI e PSIUP per l'amministrazione comunale di Genova hanno improvvisamente rinunciato a parlare di «equilibri più avanzati» si sono adattati alla «trattativa segreta» con DC PSDI e PRI e vanno atte nuando la loro resistenza linanzi ai ricatti politici

La sola cosa veramente chiara in questo pasticcio è la mancanza assoluta di ogni riferimento non dico alle lotte dei lavoratori ma ai problemi reali dell'industria del porto del territorio del l'inquinamento del turismo dell'agricoltura eppure la situazione della Liguria è tutt altro che prospera sebbene la regione grazie all'ottica deformante delle statistiche vanti uno dei redditi più alti A questa situazione i lavoratori reagiscono con iniziative unitarie per una di ro e nuove prospettive economiche proprio ieri si sono riuniti i consigli di fabbrica del Meccanico Nucleare del l'ASGEN di Sestri e Campi della Fonderia Nucleare del CMI e dell'Italimpianti al fine di coordinare la lotta e giungere forse a uno sciopero generale dei metalmeccanici A livello politico invece DC PSDI e PRI offrono «risposte sempre più arretrate

Dalle lotte operaie prende lo spunto invece un documento approvato dal Comitato federale genovese del PCI dalla Commissione di controllo e dai segretari di sezione Il documento osserva tra l'altro come le elezioni del 13 giugno abbiano «aperto a Genova una situazione nuova spezzando dopo vent'anni lo strapotere della DC una situazione che «non può essere ignorata dalle forze politiche democratiche dai partiti della sinistra e soprattutto dal PSI nella misura in cui esso a proposito di mantenere e rinsaldare i propri legami con la classe operaia e le masse popolari di affermare la propria autonomia di fare avanzare una linea di rinnovamento sconfiggendo i ricatti e i pericoli di uno spostamento a destra a Genova e nel Paese»

I comunisti riconfermano quindi «l'opposizione decisa e intransigente alla riesumazione del centro sinistra comunque concepita e giustificata» e affermano che «lo obiettivo fondamentale della azione e dell'iniziativa del PCI è la costituzione di una Giunta di sinistra al Comune di Genova e l'attuazione di uno spostamento a sinistra alla Provincia e alla Regione» In questo senso i comunisti ribadiscono la loro «disponibilità al confronto con il PSI con il PSIUP e con tutte e forze che vogliono battersi per una politica di rinnovamento»

f. m.

Una grande manifestazione per la stampa comunista

In 10 mila al Festival di Modena

Migliaia di ore di lavoro per l'iniziativa del PCI
Tutti mobilitati, dai sindaci ai segretari di sezione
Il «segreto» del successo: un forte partito collegato alle masse lavoratrici ed ai ceti medi

Dal nostro inviato

MODENA, 2

Sono capitato al festival modenese de «l'Unità» in una serata che i compagni definivano «morta» C erano 2 500 persone ad applaudire l orchestra che suonava musiche folcloristiche di Romagna altre 600 che seguivano lo spettacolo del gruppo teatrale «Arte e studio» di Reggio Emilia, non so quante ce, l'isola di giovani sulla pista da ballo Ed i ristoranti gremiti le mostre e gli stands presi d'assalto ininterrottamente dalle 9 di sera a mezzanotte

Se questa è una serata «morta» — ho chiesto — che cosa sono le altre?

«Avrest dovuto assistere alla entusiasmante manifestazione d'apertura quando 10 mila persone quasi tutti giovani hanno sfilato per la città cantando gli inni rivoluzionari e si sono quindi riversati nell'arena del festival per ascoltare il comizio del compagno Cossutta Oppure dovevi venire domenica quando per l intera giornata migliaia di cittadini d ogni età e d ogni gruppo sociale hanno trasformato in una grandiosa sagra popolare la nostra vecchia Piazza d Armi»

Per la verità mi accontento di quello che sto vedendo Ce n'è più che abbastanza per capire il volto di una popolazione e quali radici abbia in essa un partito come il nostro La tentazione di «raccontare» la cittadella del festival è grande

Ma avventurarsi in questo «racconto» rischia di rubare troppo spazio o di lasciare troppe lacune Bisognerebbe parlare della mostra del libro e del manifesto del settore della FGCI dove si raccolgono firme per il voto ai diciottenni dell'«angolo del bambino» vera e propria scuola materna sperimentale dove decine di bimbetti con pennelli colori e creta dipingono scolpiscono e subito spongono in piena libertà i propri lavori mentre il accanto il «Centro Rinascita» ha allestito una bellissima esposizione di giochi didattici cecoslovacchi e cinesi

E in questa cornice che Cossutta ha tenuto il suo comizio sulle riforme e Pavolini ha discusso per ore del suo viaggio in Cina Peggio ha introdotto un dibattito sulla crisi del dollaro mentre sabato la compagna Seroni discuterà sulla partecipazione delle donne alla vita politica

Il segno nuovo è dato dalla solidarietà e dalla consapevolezza politica dall'impegno di centinaia e centinaia di lavoratori che realizzano in un gigantesco festoso incontro di massa che si prolunga per oltre due mesi un colloquio politico ed insieme un obiettivo finanziario per dare alla stampa comunista al giornale della classe operaia i mezzi per sostenere le sue battaglie

Il festival di Modena è il coronamento di una campagna che ha avuto inizio fin dalla fine di maggio Il suo bilancio si compendia in cifre da capogiro in una provincia che conta poco più di mezzo milione di abitanti (72 mila dei quali iscritti al PCI) si sono svolte oltre duecento feste de «l'Unità» e la sottoscrizione ha raggiunto la cifra record di centosessanta milioni proporzionalmente se non in assoluto la più alta d Italia

Qual è il «segreto» di Modena? Rivolgo provocatoriamente al compagno Vezzani della segreteria federale la domanda insinuazione che i nostri avversari fanno circolare è vero che molti dei soldi per «l'Unità» vengono «sottobanco» dalle fiorenti cooperative del movimento popolare *modenese*? Lui risponde «Ecco fra le tante fandonie che si raccontano contro di noi questa è quella che ci fa più rabbia perchè la più falsa di tutte» Il «segreto» lo si scopre visitando i ristoranti e gli altri chioschi del festival in ognuno dei quali sono impegnati volontariamente e gratuitamente decine di compagni e compagne delle sezioni di città e dei più lontani centri della provincia

Ci ad esempio un gruppo di elettricisti la squadra del filo di ferro capeggiata dal vecchio compagno Zagni che se costituita ventisei anni fa e che da allora realizza ogni freddo migliaia di ore di lavoro al partito tutti gli impianti elettrici del festival Vi sono sindaci e segretari di sezione che fanno cuochi ed i camerieri Ma non appena mi avvicino per sapere come Carpi abbia raccolto da solo ventimila milioni per l'Unità Castelfranco Emilia dieci milioni Sollera e Nonantola sei milioni allora subito il paesano della città bracciantile che è costata la vita al sindacalista comunista Cattani delle distruzioni della grandine che rovinò i coltivatori diretti dei latifondi recessione nella piccola industria e nel l'artigianato dell'azione compiuta per integrare» nella realtà emiliana i lavoratori meridionali e contadini venuti immigrati da queste parti

Mario Passi

Nota della CGIL sui giudizi di un giornalista polacco

L'Ufficio stampa della CGIL comunica «Continua la serie di giudizi sommari e avventati del giornalista polacco Adam Strug e questa volta non più sul suo giornale ma in una lunga intervista a l'Europeo Nessuno nega al signor Strug come a qualsiasi altro il diritto di esprimere giudizi sul movimento sindacale italiano e sulla sua condotta anche se sarebbe opportuna una maggiore prudenza da parte di chi afferma di non conoscere l'Italia, nè la nostra lingua e di esprimere giudizi soltanto per informazioni e notizie attinte da terzi Ma sul metodo nulla da dire giacchè le organizzazioni sindacali italiane rivendicano per se il medesimo diritto nei confronti di tutti Ciò che è invece stupefacente e il giudizio di merito espresso dallo Strug sulla attività dei sindacati in Italia

Dopo aver tentato di contestare le interpretazioni dei suoi precedenti articoli affermando che la sua critica era rivolta solo ai gruppetti di estrema sinistra e non alle forze di sinistra lo Strug ricade questa volta senza possibilità di equivoci nel medesimo errore Egli parla infatti di scioperi e nonostante l esagerata importanza che continua ad attribuire ai gruppetti di estrema sinistra neppure egli si azzarda a chiamarli responsabili di tanta «Gli scioperi in Italia hanno avuto protagonisti unici nelle confederazioni Di noi si tratta dunque e di nessun altro Egli afferma letteralmente Lo sciopero generale si può e si deve utilizzare soltanto in due casi 1) quando la classe operaia è pronta a prendere il potere e questo (noi diciamo purtroppo) non è il caso dell Italia 2) quando c è un reale immediato pericolo di ascesa al potere di parte fascista e anche questa (per fortuna) non è la situazione del nostro paese In tutti gli altri casi lo sciopero generale è solo testimonianza della mancata percezione della situazione reale o si sopravvaluta la propria forza pensando di poter conquistare il potere o si sopravvaluta il pericolo del fascismo Quindi penso che non si debbano proclamare scioperi generali in Italia o ovunque quando si intendono solo come strumento di lotta economica

«Sorvolando sulle numerose altre perle che costellano l intervista ci siamo voluti soffermare soltanto su questa che appare macroscopica e rivela l'assoluta ignoranza del signor Strug e della situazione italiana e dei principi stessi della nostra lotta sindacale Chi sostiene che uno sciopero generale pur nella sua indiscutibile natura politica non può avere obiettivi economici negli la realtà non solo italiana ma dell intero mondo capitalistico Anche gli scioperi generali così come quelli di categoria e aziendali possono essere giusti o sbagliati ma costruire uno schema per giudicare alla luce di questa verità rivelata un movimento sindacale senza valutare caso per caso situazioni rapporti di forza e obiettivi è prova infantile di presunzione C'è solo da sperare che e la vostri polacchi non si mettano stretti a giudicare il movimento sindacale negli atti ai articoli del signor Strug»

Roma: migliaia fanno la fila per gli esami all'Università

Code chilometriche al l'Università di Roma per le iscrizioni Rispetto agli anni scorsi non è cambiato nulla segreterie affollate pochi sportelli aperti che non riescono ad assorbire la marea di studenti che in questi giorni si riversa nelle facoltà per presentare le domande d esame Entro il 6 settembre, infatti, gli studenti, e sono migliaia che intendono sostenere le prove nella sessione autunnale, dovranno consegnare la domanda nelle rispettive segreterie di facoltà, a questi si aggiunge il già considerevole numero di coloro che chiedono di iscriversi al nuovo anno accademico

Anche ieri molte ragazze nella calca si sono sentite male e hanno dovuto essere trasportate a braccia all'aria aperta

Pretende che venga sostituita la giunta di sinistra a La Spezia

LIGURIA: PESANTE RICATTO DEL PSDI NELLE TRATTATIVE DEL QUADRIPARTITO

Minacciata la paralisi alla Regione o una soluzione di centro-destra - I problemi liguri grandi assenti negli incontri - Il PCI: opposizione decisa ed intransigente a un nuovo centro-sinistra

Dalla nostra redazione

GENOVA 2

I socialdemocratici nel corso della trattativa quadripartita sulla crisi della giunta ligure hanno nuovamente imposto un ultimatum o viene eliminata la giunta di sinistra a La Spezia, o non sarà risolta la crisi alla Regione ligure se non eventualmente con una soluzione di centro destra Al l atteggiamento ricattatorio del PSDI socialisti e repubblicani hanno reagito con una timida proposta di elezioni anticipate, mentre la DC si è confermata favorevole ad una ricostituzione del centro sinistra

La riunione è stata aggiornata a tarda ora della sera e rinviata a domani per discutere sulle situazioni di Savona e Genova Le trattative quadripartite sulla crisi delle giunte liguri erano riprese in un clima di incertezze e contrasti registrando anche una brusca impennata del segretario regionale del PRI Amedeo Viale che ha dichiarato di non poter più presiedere la delegazione repubblicana Sembra che Viale si sia risentito perchè un altro esponente del suo partito l assessore regionale Gianni Persico ha dichiarato a un giornale che il PRI e sulle stesse posizioni della Democrazia cristiana In una lettera ai segretari degli altri partiti di centro sinistra Amedeo Viale si dichiara «dell'opinione che «un accordo di vertice sia già stato raggiunto altrove e che la riunione delle delegazioni interpartito sia un anacronistico pleonasmo»

I socialdemocratici da parte loro hanno fatto sapere di essere anche properisi a rinunciare alla «globalità» (traduciamo la pretesa di discutere contemporaneamente la situazione di tutte le Giunte) purché «vengano costituite amministrazioni ispirate alla politica di centro sinistra in tutte le città e resta possibile» Il segretario della DC on Cattanei capo della commissione antimafia ma anche cavaliere del Santo Sepolcro per grazia del cardinale Siri sembra essere rinchiuso nel silenzio

I socialisti dopo l'avvio di un primo confronto programmatico con PCI e PSIUP per l'amministrazione comunale di Genova hanno improvvisamente rinunciato a parlare di «equilibri più avanzati» si sono adattati alla «trattativa segreta» con DC PSDI e PRI e vanno attenuando la loro resistenza linanzi ai ricatti politici

La sola cosa veramente chiara in questo pasticcio è la mancanza assoluta di ogni riferimento non dico alle lotte dei lavoratori ma ai problemi reali dell'industria del porto del territorio del l'inquinamento del turismo dell'agricoltura eppure la situazione della Liguria è tutt altro che prospera sebbene la regione grazie all'ottica deformante delle statistiche vanti uno dei redditi più alti A questa situazione i lavoratori reagiscono con iniziative unitarie per una di ro e nuove prospettive economiche proprio ieri si sono riuniti i consigli di fabbrica del Meccanico Nucleare del l'ASGEN di Sestri e Campi della Fonderia Nucleare del CMI e dell'Italimpianti al fine di coordinare la lotta e giungere forse a uno sciopero generale dei metalmeccanici A livello politico invece DC PSDI e PRI offrono «risposte sempre più arretrate

Dalle lotte operaie prende lo spunto invece un documento approvato dal Comitato federale genovese del PCI dalla Commissione di controllo e dai segretari di sezione Il documento osserva tra l'altro come le elezioni del 13 giugno abbiano «aperto a Genova una situazione nuova spezzando dopo vent'anni lo strapotere della DC una situazione che «non può essere ignorata dalle forze politiche democratiche dai partiti della sinistra e soprattutto dal PSI nella misura in cui esso a proposito di mantenere e rinsaldare i propri legami con la classe operaia e le masse popolari di affermare la propria autonomia di fare avanzare una linea di rinnovamento sconfiggendo i ricatti e i pericoli di uno spostamento a destra a Genova e nel Paese»

I comunisti riconfermano quindi «l'opposizione decisa e intransigente alla riesumazione del centro sinistra comunque concepita e giustificata» e affermano che «lo obiettivo fondamentale della azione e dell'iniziativa del PCI è la costituzione di una Giunta di sinistra al Comune di Genova e l'attuazione di uno spostamento a sinistra alla Provincia e alla Regione» In questo senso i comunisti ribadiscono la loro «disponibilità al confronto con il PSI con il PSIUP e con tutte e forze che vogliono battersi per una politica di rinnovamento»

f. m.

In omaggio alle norme statutarie

Presidenza dimissionaria all'Assemblea toscana

Il Consiglio convocato per l'8 settembre per eleggere il nuovo Ufficio di presidenza che rimarrà in carica per tutta la legislatura — Riunione congiunta delle segreterie del PCI, PSI e PSIUP

Dalla nostra redazione

FIRENZE 2

Il presidente dell'assemblea regionale toscana Gabbuggiani e l ufficio di presidenza hanno rassegnato oggi le dimissioni comunicandole ai presidenti dei gruppi consiliari nel corso di una riunione svoltasi a palazzo Medici Riccardi La questione sarà discussa nella seduta consiliare fissata per l 8 settembre prossimo l ufficio di presidenza — si afferma in un comunicato — nel rassegnare le proprie dimissioni e consapevole di compiere non atto obbligatorio (ex lege» bensì un atto giuridicamente facoltativo che appare opportuno da ogni altro punto di vista e soprattutto da quello del rispetto della sovrana volontà dell assemblea Con questo atto infatti l ufficio di presidenza del consiglio regionale toscano — eletto il 13 luglio 1970 sulla base della legge n 62 del 1953 (la cosiddetta legge Scelba) — ha creduto necessario rimettere il proprio mandato perchè l Assemblea possa in piena libertà decidere con una nuova elezione a chi affidare il compito di presiedere e sovrintendere i suoi lavori Questo in base allo Statuto che prevede tra l'altro la durata in carica dell'Ufficio di presidenza non per un anno — come prevede appunto la «legge Scelba» — ma per tutta la durata della legislatura Il presidente Gabbuggiani subito dopo la riunione ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che «per quanto riguarda le dimissioni un orientamento su di esse era già maturato nello scorso luglio subito dopo che il Parlamento ebbe approvato lo Statuto della Regione Toscana»

Dopo il rinnovo dell Ufficio di presidenza del Consiglio nella prossima riunione del l Assemblea anche la Giunta regionale — come ha annunciato Lagorio — si dimetterà Entro i 15 giorni successivi il Consiglio si riunirà nuovamente per l elezione secondo le norme statutarie del nuovo presidente della Regione e della nuova Giunta sulla base del documento politico programmatico che sarà presentato all'Assemblea

Per domani sera è già stato fissato un incontro delle segreterie dei tre partiti della maggioranza (PCI PSI PSIUP)

A proposito di questa vicenda da diverso tempo è in atto una campagna di stampa — alimentata dalla «Nazione» e dall'«Avvenire» — che ha cercato di accreditare voci ed illazioni fantasiose di tono scandalistico

Nuovo rinvio imposto dalla DC per la creazione della giunta

La Regione siciliana paralizzata dalla DC

Nostro servizio

PALERMO 2

Ancora per un mese la Sicilia sarà senza governo regionale Lo ha deciso la DC che assieme al PSI PSDI e PRI non è in grado di dare una soluzione alla crisi regionale che si trascina ormai dal 13 giugno Stasera poco dopo le 18 si è riunita l Assemblea regionale per eleggere così come era stato deciso poco prima di Ferragosto il presidente della Regione e la nuova giunta che avrebbe dovuto rimpiazzare quella presieduta dal dc Fasino e durata appena 37 ore

Ma solo per adempiere ad un rito Esaurito infatti inutilmente il primo ciclo di votazioni la seduta è stata rinviata a martedì 7 ma la DC col tacito consenso degli altri partiti della coalizione chiederà un lungo rinvio dei lavori per avere la possibilità di avviare quel chiarimento interno che gli alleati pongono come condizione indispensabile per proseguire qualunque discorso organico

Solo che la DC il chiarimento interno non vuole avviarlo sui problemi scottanti della Sicilia ma in funzione del prossimo consiglio nazionale del partito fissato per i secondi metà di settembre Dopo di che probabilmente sarà convocato il comitato regionale In previsione del lungo cammino che il chiarimento della DC richiede il presidente dell assemblea Bonfiglio ha deciso di riconvocare i parlamentari per i primi giorni di ottobre

Un intenso lavorio è intanto in corso per cercare di ricomporre le profonde lacerazioni nella DC siciliana ieri sera nella riunione dei gruppo parlamentare dc sia i gravi contrasti fra il gruppo stesso e la segreteria regionale del partito sia il vistoso fenomeno dei «franchi tiratori» sono stati considerati nel quadro della «più vasta crisi che investe tutto il partito» nel tentativo così di rimettere una soluzione della crisi siciliana al Consiglio nazionale dc Si è in parte anche riusciti a sanare la rottura provocata dalle dimissioni del presidente del gruppo on Antonino Lombardo che le aveva presentate lanciando accuse contro i gruppi di potere che dirigono la DC Lonorevole Lombardo ha infatti accettato di ritirare le dimissioni pur dichiarando che a sua permanenza nella carica di presidente del gruppo sarà provvisoria e cioè «sino alla avvenuta chiarificazione interna e alla successiva formazione del nuovo governo»

Sulla base di questa ritrovata «pur precaria compattezza» la DC siciliana ha praticamente lasciato cadere la proposta socialista di varare un governo tripartito (PSI PSDI e PRI) con l appoggio esterno della DC Contro tale proposta dei resto si è scagliata la segreteria regionale del PSDI la quale si è stamane allineata alla richiesta missina di scioglimento dell Assemblea regionale e si ciliana

Gravi lentezze della Procura

Ferme le indagini sui mafiosi a Roma

A due anni dalla fuga di Liggio ben tre inchieste giudiziarie collaterali segnano il passo
Le singolari «indagini» di un vicequestore nei confronti di Frank Coppola

La magistratura romana tace sulla scomparsa dei nastri con la registrazione di compromettenti telefonate tra Frank Coppola e i suoi altolocati amici

In compenso parla la questura per dare una sua versione sulla presenza nelle bobine della voce di un vicequestore Una versione che però non convince in ogni caso è molto lacunosa

I fatto è noto da alcuni giorni i giornali pubblicano notizie e voci sulla scomparsa dai cassetti della procura della Repubblica di alcune bobine Contemporaneamente da più parti si sostiene che le bobine che non si trovano (e che i giudici istruttori che indagano sulla fuga di Liggio il dottor Imposimato e l Antimafia vogliono ascoltare) sono le più importanti Vi sarebbero infatti registrate le voci di un vice questore un ufficiale della finanza e un importante commissario politico

Dopo alcuni giorni la questura romana ritiene di dover spontaneamente fare il nome del vice questore Dice che si tratta del dottor Angelo Mangano in servizio presso la Criminalpol e fa seguire un comunicato ufficioso nel quale in sintesi si dice che le registrazioni furono autorizzate dalla magistratura e che il dottor Mangano era stato scelto per la sua competenza sul problema mafioso come coordinatore delle ricerche di Liggio dopo la fuga del boss di Corleone dalla clinica romana Villa Margherita dove era ricoverato

Ora tutto questo non spiega però perchè la voce del dottor Mangano comparirebbe in questi nastri Che bisogno aveva il funzionario di parlare con Frank Coppola? Una questione di «rispetto» nei confronti del boss mafioso o dei loquaci telefonici invece degli interrogatori in questura?

Un ulteriore elemento sconcertante in ogni caso che si somma in questa storia a tutta una serie di preoccupanti reticenze

Riassumiamoli brevemente Dopo Liggio viene aperta una inchiesta si fanno anche intercettazioni telefoniche in particolare su due numeri (uno intestato a Frank Coppola uno ad un certo dottor Palumbo) Le bobine con le registrazioni vengono consegnate alla magistratura

Due giudici in particolare si occupano del caso il dottor Bernardi e il dottor Dell Anno Il primo archivia subito l inchiesta su alcuni aspetti collaterali della vicenda il secondo chiede al giudice istruttore dopo due anni che anche le indagini sulla scomparsa di Liggio finiscano in archivio Dice il dottor Dell Anno che non vi sono gli estremi per individuare i responsabili della fuga

Nel frattempo proprio ascoltando quelle registrazioni vengono aperte altre due inchieste (una terza autonoma è in mano al giudice istruttore Amato che si occupa degli interessi mafiosi nel traffico degli stupefacenti) Queste altre due inchieste riguardano le speculazioni edilizie e i finanziamenti che Frank Coppola avrebbe ottenuto dalla Cassa del Mezzogiorno per alcuni «interventi» nella zona industriale di Pomezia

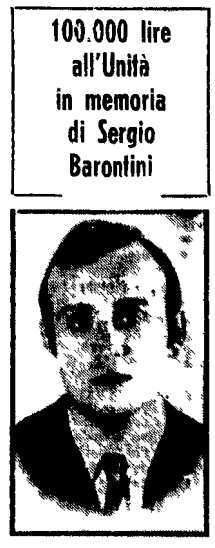
Queste due inchieste a due anni dalla fuga di Liggio segnano ancora il passo Eppure è bastato che dalla procura l indagine sulla fuga del capomafia di Corleone passasse all ufficio istruzione perchè i tempi si stringessero Il dottor Imposimato dopo aver respinto la richiesta di archiviazione è sul punto di spiccare mandati di comparizione e di ordinare arresti E tutto avendo in mano gli stessi elementi che aveva il sostituto procuratore Dell Anno

Ma ancor di più si rimane interdetti di fronte alla lentezza con la quale vanno avanti le altre due inchieste In somma la mafia sembra proprio che per certi magistrati romani non sia pericolosa che l inchiesta sulle cosche possa essere condotta con tutta calma

E un atteggiamento assunto anche da quei magistrati che hanno ritenuto di non dover decidere sulla richiesta di inviare al confino Italo Jalongo il consulente di Coppola Ilano infatti detto questi magistrati che «si tratta di una questione di normale amministrazione e quindi non di loro competenza

p. g.

100.000 lire all'Unità in memoria di Sergio Barontini



Un anno fa il 3 settembre 1970 moriva tragicamente a soli 23 anni il compagno Sergio Barontini figlio del compagno Anchito Barontini membro del Comitato centrale del PCI e sindaco di Sarzana Rientrando a Roma dalle vacanze il compagno Barontini perdeva la vita in uno spaventoso incidente stradale sulla via Aurelia a pochi chilometri da Cecina

Il ricordo del giovane compagno Barontini è ancora vivo fra i compagni i lavoratori i cittadini di Sarzana della Spezzino romano di Monteverde Nuovo dove Sergio svolgeva una intensa attività di dirigente politico e militante della cellula universitaria di economia e commercio di Roma

Per onorare la memoria del figlio nel primo anniversario della scomparsa i genitori compagni Anchito e Dina Barontini hanno sottoscritto **100.000 lire per l'Unità**